



***Il nostro Portavoce nazionale Luca Poma ha intervistato la dott. sa Teresa Mazzone, Presidente Nazionale UNP – Unione Nazionale Pediatri, sui temi della medicalizzazione del disagio dell'infanzia, della somministrazione di psicofarmaci ai bambini e del ruolo cruciale dei pediatri in questo delicato scenario. Ecco le risposte.***

**Poma:** Cosa ha spinto l'UNP ad aderire a "Giù le Mani dai Bambini"?

**Mazzone:** *L'adesione dell'UNP a "Giù le mani dai bambini" è il risultato dell'incontro di due realtà che si prefiggono lo stesso obiettivo, ovvero la tutela del benessere psicofisico del bambino. L'UNP, in quanto sindacato di pediatri, è sicuramente un osservatorio privilegiato del mondo dell'infanzia, ed ha il dovere morale e deontologico di tutelarla in tutte le sue sfaccettature.*

**Poma:** L'iperattività come campanello d'allarme di un disagio più profondo secondo il modello italiano, o l'iperattività come "malattia" da curare con psicofarmaci secondo il modello USA?

**Mazzone:** *Sicuramente il modello italiano tutela maggiormente il bambino. L'iperattività va intesa come "sintomo e spia" di un disagio più profondo, che non si risolve certo medicalizzando con psicofarmaci il bambino, ma offrendo ascolto, aiuto e sostegno alla famiglia tutta, coinvolgendola in un percorso più lungo, complesso e difficile, ma sicuramente più efficace per tutti.*

**Poma:** Quale può essere il ruolo del pediatra nel far riflettere le famiglie circa la necessità di un approccio non superficiale a queste problematiche dell'infanzia?

**Mazzone:** *La figura del pediatra è davvero fondamentale nel aiutare la famiglia a gestire questo genere di disagi, perchè spessissimo conosce il bambino e la sua famiglia sin dalla nascita, ha maturato un rapporto di fiducia maggiore rispetto a quello di qualunque altra figura professionale, ed è in grado di cogliere i primi segni di disagio del bambino ed accogliere lui e la sua famiglia con professionalità e competenza, ma soprattutto con quell'umanità che nel nostro lavoro non deve mai mancare.*

**Poma:** La nostra organizzazione si occupa di sensibilizzazione ed informazione, ma anche di vigilanza e controllo. A volte ci siamo ritrovati su fronti contrapposti con le autorità sanitarie - ISS ed AIFA - a chiedere maggiore rigidità, scontrandoci anche duramente con questi enti per quelli che per noi sono inaccettabili ritardi nell'assumere misure più stringenti su psicofarmaci pediatrici dai pericolosi effetti collaterali. Cosa pensa del ruolo di vigilanza esercitato da organizzazioni che rappresentano la società civile, come "Giù le Mani dai Bambini"?

**Mazzone:** *Il ruolo di sorveglianza svolto dalle associazioni che rappresentano la società civile è decisamente essenziale, perchè rappresentano la nostra "coscienza critica", mantengono alto il livello di guardia e di attenzione su situazioni "scivolose", spesso sottovalutate, sottostimate, od addirittura dimenticate od ignorate.*

**Poma:** Un suo noto collega americano, Bill Carey, Professore di Pediatria Comportamentale nonché Primario ospedaliero di Pediatria, mette in guardia i medici italiani dagli errori già fatti in USA: le soluzioni "quick-fix", soluzioni facili a problemi complessi. Cosa ne pensa?

**Mazzone:** *I farmaci, che pure hanno cambiato il destino dell'uomo, non possono essere la panacea per ogni problema. Dobbiamo far nostro - noi medici per primi - un*

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



*approccio più globale alla persona, che dev'essere intesa e considerata nella sua complessità. Nel caso specifico dei bambini, l'apparente contenimento su base farmacologica dell'iperattività - trascurando tutto l'aspetto psicologico e del bambino e del suo ambiente familiare - non è sicuramente la strategia più efficace. Inoltre si corre il rischio di "prescrizioni facili" ed affrettate, a bambini che sono solo più "vivaci" della norma.*

Poma: Può esistere quindi uno spazio di collaborazione tra UNP e "Giù le Mani dai Bambini"?

Mazzone: *L'UNP e Giù le Mani dai Bambini - ognuno secondo le proprie possibilità e specificità - possono e devono svolgere un ruolo fondamentale nel non abbassare la guardia, non cedere alle soluzioni facili, e porre in essere strategie informative e formative che portino davvero a riconsiderare il bambino e la famiglia nella loro complessità e globalità.*